

Alieni, glaciazioni, profezie: sincretismo e reincanto secondo Ronald Emmerich

Lorenzo Fattori

Tra gli elementi per cui si caratterizza ciò che definiamo “postmodernità” vi è senza dubbio la tendenza ad un progressivo reincanto del mondo (Morin, 2005; Pecchinenda, 2008); con questa espressione si intende, com'è noto, il riguadagnare terreno del magico/affettivo a scapito del dominio della razionalità che contraddistingue la modernità. In un ambito in particolare è molto visibile questo processo: il perdurante conflitto tra religione e scienza come forze legittimanti della nostra società; per esemplificare al meglio quanto qui brevemente accennato, si è scelto di ricorrere allo studio di alcune opere cinematografiche che ricadono nella categoria dei blockbuster catastrofici, concentrandosi in particolare su quelle dirette da Roland Emmerich. Questa scelta presenta il vantaggio di lavorare su opere che presentano, oltre ad una comune cifra estetica, un grande successo in termini di pubblico, la miglior conferma che i temi in esse presenti incontrano una sensibilità diffusa nella nostra società. Metodologicamente, si è scelto di considerare questo come un possibile studio preliminare ad una ricerca più approfondita, soffermandosi dunque sul confronto tra i temi emergenti dalle opere selezionate e quanto su di essi si è prodotto nel campo della sociologia dei processi culturali e comunicativi. Due sono le indicazioni che emergono con più forza da questo studio: in primis, la forza del già richiamato processo di reincanto che, in coincidenza con il clima di "catastrofe fredda" (Beck, 2000) che caratterizza sempre più l'inizio di questo millennio, pone in seria discussione la forza legittimante del pensiero scientifico; e, in secundis, il profondo sincretismo religioso che contraddistingue questa fase storica, come già ipotizzava Peter L. Berger (1984): le tradizioni delle religioni cristiane si mescolano con influenze new age, creando un substrato fertilissimo all'interpretazione in chiave apocalittica dei grandi mutamenti del nostro tempo.